

CANTI PER IL TEMPO DI QUARESIMA

1. APRI LA TUA MANO

Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente. (2v)

Paziente e misericordioso è il Signore, e lento all'ira, ricco di grazia; buono è il Signore verso tutti. La sua tenerezza si espande su tutte le creature. *Rit.*

Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa, tu provvedi loro il cibo a suo tempo.

Tu apri la tua mano e sazi la fame d'ogni vivente. *Rit.*

2. UN CUORE NUOVO

Ti darò un cuore nuovo popolo mio. Il mio spirito effonderò in te. Toglirò da te, il cuore di pietra, un cuore di carne ti darò, popolo mio.

Da tutte le nazioni vi radunerò, vi mostrerò la strada della vita e vivrà chi le seguirà. *Rit.*

Vi aspergerò con acqua e puri vi farò, dagli idoli sarete liberati. Questa è la mia libertà. *Rit.*

Mio popolo sarete, le genti lo vedranno, abiterete dentro la mia casa, e vedrete il mio volto. *Rit.*

3. ASCOLTERO' LA TUA PAROLA

Ascolterò la tua Parola nel profondo del mio cuore, io l'ascolterò, e nel buio della notte, la Parola come luce risplenderà.

Mediterò la tua Parola, nel silenzio della mente, la mediterò, nel deserto delle voci, la Parola dell'amore risuonerà.

E seguirò la tua Parola sul sentiero della vita, io la seguirò, nel passaggio del dolore, la Parola della croce mi salverà.

Custodirò la tua Parola per la sete dei miei giorni, la custodirò nello scorrere del tempo, la Parola dell'eterno non passerà.

Annuncerò la tua Parola camminando in questo mondo, io l'annuncerò, le frontiere del tuo Regno, la Parola come un vento spalancherà.

4. SIGNORE MIA ROCCIA

Su di Te ho fondato la mia vita, Signore, ed un canto m'è sgorgato dal cuore: questa vita che Tu m'hai donato è un mistero di grazia e bontà.

Canterò, canterò, canterò a Te Signore della vita (2v)

Tu m'hai scelto, Signore, fin dal seno materno, strade nuove hai tracciato per me.

Non sapevo che cosa volevi ora vivo soltanto per te. *Rit.*

L'entusiasmo mi doni della mia giovinezza perché sia fedele al Tuo amore che mi doni nell'essere un uomo che si offre ogni giorno per Te. *Rit.*

5. SU ALI D'AQUILA

Tu che abiti al riparo del Signore e che dimori alla sua ombra di al Signore mio Rifugio, mia roccia in cui confido.

E ti rialzerà, ti sollevierà su ali d'aquila ti reggerà sulla brezza dell'alba ti farà brillar come il sole, così nelle sue mani vivrai.

Dal laccio del cacciatore ti libererà e dalla carestia che distrugge poi ti coprirà con le sue ali e rifugio troverai. *Rit.*

Non devi temere i terrori della notte né freccia che vola di giorno mille cadranno al tuo fianco ma nulla ti colpirà. *Rit.*

Perché ai suoi angeli ha dato un comando di preservarti in tutte le tue vie ti porteranno sulle loro mani contro la pietra non inciamberai. *Rit.*

6. QUALE GIOIA

Quale gioia, mi dissero: andremo alla casa del Signore; ora i piedi, o Gerusalemme, si fermano davanti a te.

Ora Gerusalemme è ricostruita come città salda, forte e unita. *RIT:*

Salgono insieme le tribù di Jahvè per lodare il nome del Dio d'Israele. *RIT:*

Là sono posti i seggi della sua giustizia, i seggi della casa di Davide. *RIT:*

7. IL CHICCO DI FRUMENTO

Se il chicco di frumento, non cade nella terra e non muore, rimane da solo; se muore crescerà.

Troverà la sua vita chi la perde per me.

Viene la primavera l'inverno se ne va. *Rit.*

Come il tralcio che piange anche tu fiorirai.

Viene la primavera l'inverno se ne va. *Rit*

8. E' TEMPO DI GRAZIA

Siamo Chiesa, popolo di Dio, nel deserto dell'umanità; anche nelle tenebre dell'infedeltà, brilla la sua luce in mezzo a noi. Nonostante le malvagità, le menzogne e le ipocrisie, Dio ci offre ancora l'opportunità di tornare a vivere con Lui.

E' tempo di grazia per noi, è tempo di tornare a Dio.

E' tempo di credere nella vita che nasce dall'incontro con Gesù. E' tempo di grazia per noi, è tempo di tornare a Dio, di ridare all'anima la speranza che c'è salvezza per l'umanità.

Questo è il tempo della libertà dal peccato e dalla schiavitù; tempo di riprenderci la nostra dignità di creatura, a immagine di Dio. Oggi, come ieri con Zaccheo, Dio si siede a tavola con noi, e ci offre ancora l'opportunità di tornare a vivere con Lui. *Rit.*

CANTI PER IL TEMPO DI QUARESIMA

9. IL CANTO DEL MARE

Cantiamo al Signore, stupenda è la sua vittoria.
Signore è il suo nome, sia lode a Jahvè. (2v.)

Voglio cantare in onore del Signore perché ha trionfato, sia lode a Jahvè. Ha gettato in mare cavallo e cavaliere, mia forza e mio canto è il Signore. Il mio salvatore è il Dio di mio padre ed io lo voglio esaltare. **Rit.**

Dio è prode in guerra si chiama Signore, travolse nel mare gli eserciti. I carri d'Egitto sommerse nel Mar Rosso. Abissi profondi li coprono. La tua destra, Signore, si è innalzata, la tua potenza è terribile. **Rit.**

Si accumularon le acque al tuo soffio, s'alzarono le onde come un argine. Si raggelaron gli abissi in fondo al mare, chi è come te, o Signore? Guidasti con forza il popolo redento e lo conducesti verso Sion. **Rit.**

10. BENEDICI O SIGNORE

Nebbia e freddo, giorni lunghi e amari mentre il seme muore. Poi il prodigio antico e sempre nuovo del primo filo d'erba. E nel vento dell'estate ondeggiavano le spighe avremo ancora pane.

Benedici o Signore, questa offerta che portiamo a Te facci uno come il pane che anche oggi hai dato a noi.

Nei filari dopo il lungo inverno fremono le viti. La rugiada avvolge nel silenzio i primi tralci verdi.

Poi i colori dell'autunno coi grappoli maturi avremo ancora vino.

Benedici o Signore questa offerta che portiamo a Te facci uno come il vino che anche oggi hai dato a noi.

11. COME LA CERVA

Lacrime e tristezza intorno a me

Tutti a chiedermi il tuo Dio chi è

È di ghiaccio ormai il mio cuore dove sei Signore adesso?

Io che ero sempre in testa a gridare la tua festa

Potrò mai lodarti ancora ora aiuta in chi te spera.

Come la cerva anela all'acqua così l'anima mia ti cerca mi riempirò di te, Signore.

Ritornero' ancora a bere alla sorgente della vita e la mia anima si sazierà'.

Al passaggio delle onde

Si son rotte le mie tende

Al fragor di una cascata la mia barca si è spezzata.

Perché mi doni la grazia innalzerò a te il mio canto

E se pregherò ancora sarà per te la mia preghiera. **Rit.**

Perché mi hai dimenticato?

Ora solo me ne vado

Tra gli insulti della gente non mi resta niente adesso.

Ma mi chiedo perché piango: anche se povero e stanco spero ancora nel Signore, Tu salvezza del mio cuore. Rit.

12. UOMINI NUOVI

Dapprima nel deserto c'erano piccoli uomini, erano talmente piccoli che non si vedevan neanche; poi un giorno una luce più forte e allora si sono scorti, e le mani si univano, e insieme un lungo cammino.

In un deserto di sabbia infinita, in un deserto di odio infinito, gente ostile, gente diversa, gente che non voleva capire, ed il coraggio mancò, e troppa gente si ritirò.

Erano rimasti in pochi, poveri piccoli uomini;

E la strada si faceva salita ed il carro più pesante.

Era un calvario, era la croce; Dio mio quanto pesa la fede. Gente che urlava, che piangeva, altra in silenzio che moriva, e nessuno li aiutava, e nessuno li seguiva.

Uno di loro un giorno si disse: "Bisogna fare qualcosa,

noi predichiamo cose passate, tempi stupendi

ma troppo lontani.

La gente vuole qualcosa di vivo, la gente chiede ancora

una vita, vuole la gioia, pretende l'amore,

forse vuole da noi una prova.

La povertà è la nostra regina, Lui sarà l'unico re."

Poi nel deserto divennero in tanti, eran diventati più

grandi, e li accompagna una dolce speranza anche se a

volte si sentono soli.

Ed il cammino è ancora lungo, quanta gente persa per

strada; ed il cammino è ancora lungo, il nuovo mondo

ancora lontano, ma anche tra le lacrime amare si

possono vedere le stelle, ma anche tra le lacrime amare

si possono amare le stelle.

13. SEMINARE DIO

Se la parola cade sulla strada, dentro il cuore della gente

che non crede, che ascolta e non capisce,

che guarda ma non vede, è un seme abbandonato

che muore e non fiorisce.

Se ascolti la parola con amore ma per non essere deriso

o emarginato, la soffochi nel cuore,

può appena germogliare ma la tua gioia è breve

se poi ti lasci andare.

Togliamo le spine, le pietre dai nostri cuori

ariamo con tutto l'amore i nostri campi

aspettiamo che passi l'inverno con la sua pioggia

e avremo la terra imbondita di grano

il sole che splende l'arcobaleno. (2v.)

Non farti soffocare dalle spine dal mondo che ti attrae
coi suoi colori è solo l'apparenza che acceca gli occhi tuoi
accendi la tua vita, colorati di Lui.

E c'è il terreno fertile dell'uomo che fa fruttare il seme
dell'amore che impegna la sua vita e tutto ciò che è suo
che si gioca l'resistenza per seminare Dio. **Rit.**